

L'Organo di gestione straordinaria ha portato avanti una politica di bilancio, sia in termini di competenza sia in termini di cassa, rigorosissima, finalizzata all'imprescindibile risanamento finanziario dell'ente attraverso una riduzione significativa dei livelli di spesa, un inasprimento del carico tributario e tariffario, un piano di lotta all'evasione e un'azione molto determinata sui residui attivi.

I primi risultati appaiono incoraggianti, quantunque la situazione di cassa dell'ente (che peraltro non ha potuto beneficiare della possibilità di ottenere l'anticipo dei trasferimenti erariali relativi ai prossimi cinque anni) desti serie preoccupazioni.

Nel bilancio dell'anno 2005 è stata prevista l'alienazione straordinaria di alcuni beni immobili, non ancora perfezionatasi nell'anno 2006, che concorrerà con altre misure alla copertura dell'ingente massa debitoria dell'ente. La Commissione ha manifestato l'intenzione di approvare, con la massima tempestività, il bilancio di previsione 2007 sia per ridurre i tempi dell'esercizio provvisorio sia per continuare nell'azione di risanamento dell'ente, e di rivedere, in tale contesto, la misura dell'aliquota dell'addizionale IRPEF.

I debiti fuori bilancio emersi a seguito della ricognizione operata presso tutti gli uffici e riconosciuti dalla Commissione in presenza dei presupposti previsti dalla legge, ammontavano a circa 1.200.000 Euro.

In conclusione si può affermare che l'Organo di gestione straordinaria ha assicurato, nell'anno di riferimento, il regolare funzionamento degli uffici e dei servizi nel rispetto dei principi di trasparenza, efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa.

La Commissione è, tuttavia, del parere che si debba avviare una nuova politica di gestione del personale, dedicando maggiori risorse alla sua formazione, e potenziare l'organico del comune con l'assunzione di almeno un responsabile dell'Area di Ragioneria, del Comandante del Corpo di Polizia

Municipale e di un assistente sociale, e stipulare accordi con i comuni limitrofi per gestire alcuni servizi in forma associata.

E' inoltre necessario sostenere, con la massima determinazione, il progetto di costruzione di un porto turistico a Nicotera Marina, che potrà costituire un importante volano di sviluppo per l'economia della zona, vigilando insieme a tutte le altre Istituzioni affinché la sua realizzazione e la successiva fase di gestione non cadano sotto il controllo della malavita organizzata.

Assume notevole importanza comprendere se da parte della società Italia Turismo del Gruppo Sviluppo Italia, vi sia una reale volontà di investire in insediamenti turistici a Nicotera, soprattutto adesso che la convenzione stipulata con la precedente Amministrazione è venuta a scadenza.

È necessario proseguire nell'opera intrapresa dalla Commissione per dare maggiore trasparenza e funzionalità all'azione amministrativa, assicurando con maggiore sistematicità rispetto al passato la vigilanza sul territorio e il controllo sull'abusivismo edilizio e sull'occupazione di suolo pubblico.

È indispensabile, infine, proseguire l'azione avviata per portare sul territorio comunale uffici e presidi dello Stato come è avviato l'insediamento nella frazione di Nicotera Marina di un Distaccamento della Capitaneria di Porto di Vibo Valentia, nonché l'apertura di un Distaccamento Volontario dei Vigili del Fuoco nella frazione di Badia, per il quale è già stata acquisita la prescritta autorizzazione ministeriale.

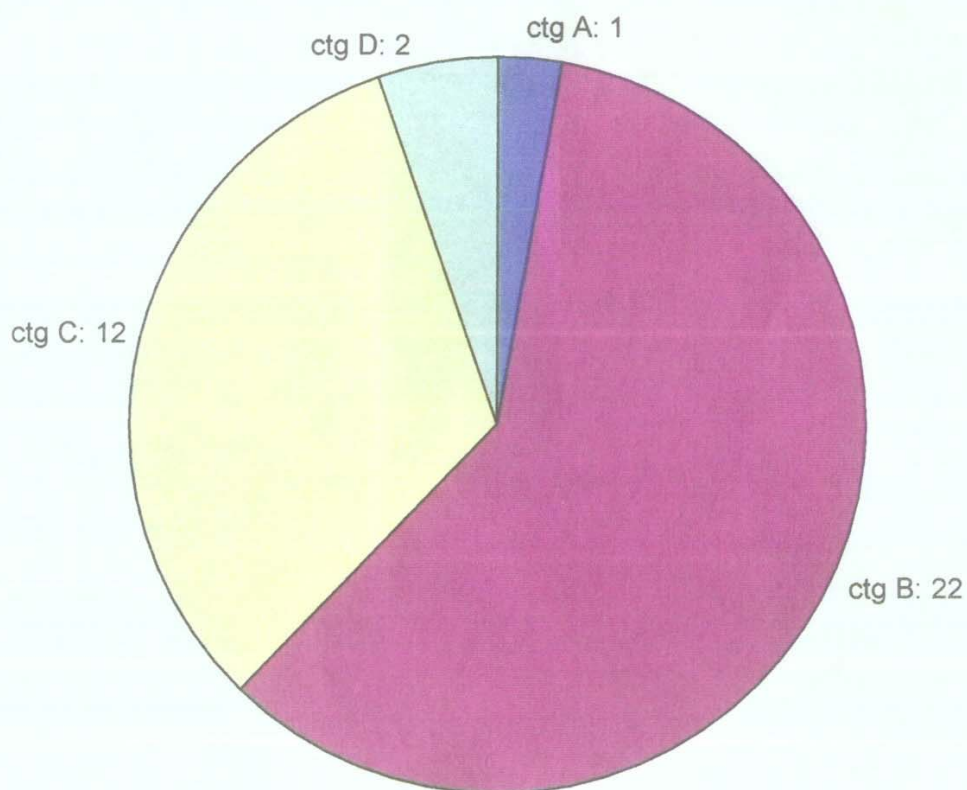
Assume particolare importanza, poi, la partecipazione alla vita politica ed amministrativa dell'ente dei numerosi gruppi di Associazioni di volontariato al fine di realizzare una collaborazione sempre più concreta con la struttura comunale per la gestione di primari servizi per la collettività.

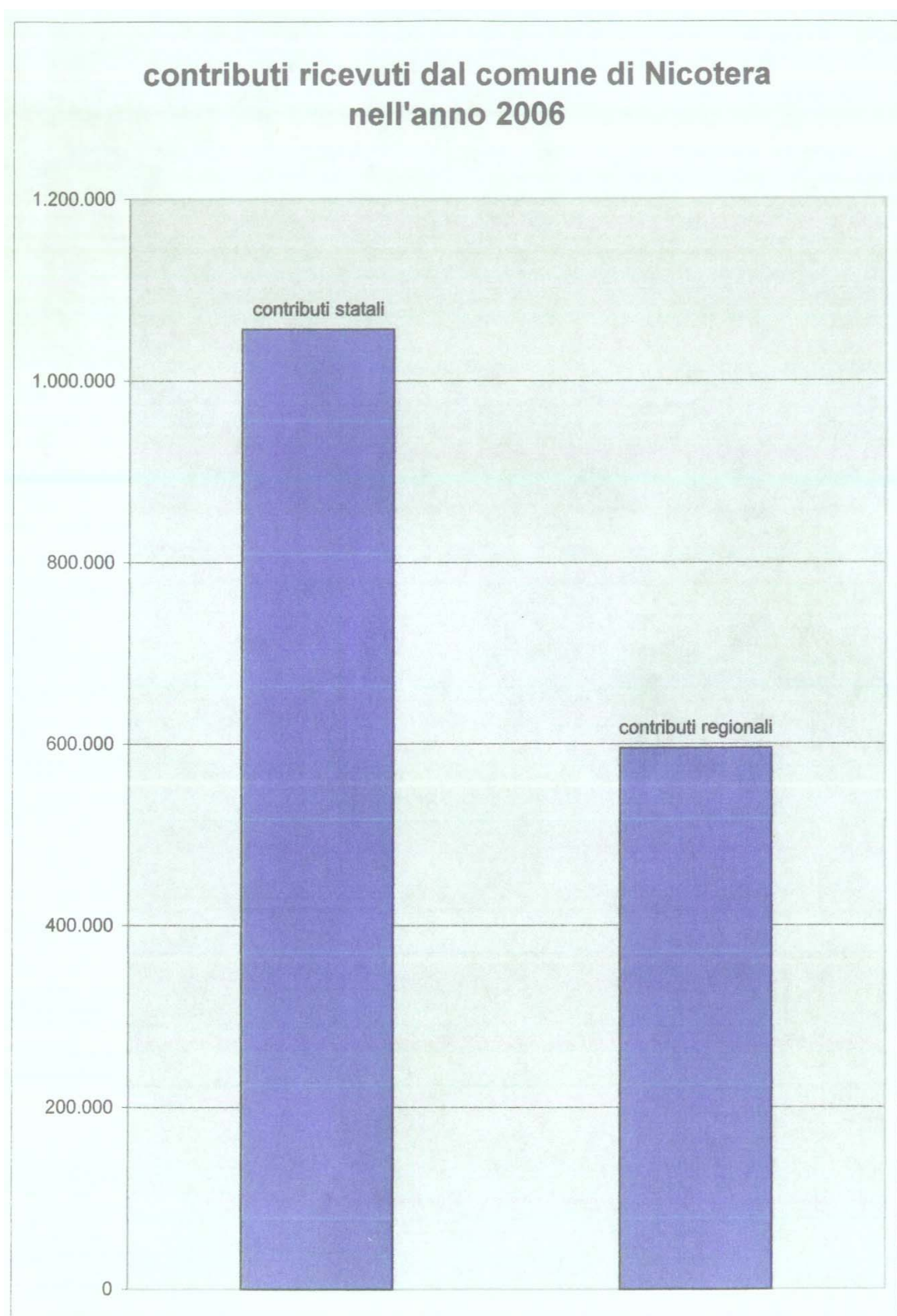
Comune di Nicotera

Suddivisione del Personale per categoria professionale

Rapporto percentuale incidenza della spesa inpegnata per il personale sulla spesa totale

Rapporto dipendenti popolazione: 1/175





LAZIO

PAGINA BIANCA

PROVINCIA DI ROMA

PAGINA BIANCA

PROVINCIA DI ROMA**COMUNE DI NETTUNO**

(popolazione 36.080)

Il consiglio comunale di Nettuno è stato sciolto con D.P.R. del 28 novembre 2005, ai sensi dell'art. 143 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

La Commissione straordinaria del comune di Nettuno, sin dal suo insediamento, ha avviato una serie di incontri con i rappresentanti istituzionali, le forze sindacali e sociali, le categorie produttive, mirati ad una approfondita conoscenza delle problematiche del territorio.

Da questi incontri, è emersa con assoluta priorità la grave situazione finanziaria dell'Ente che ha reso difficile la programmazione degli interventi di risanamento.

I continui decreti ingiuntivi emessi a carico dell'Ente, la sospensione delle utenze di gas, luce, telefono, il rischio di non poter pagare gli stipendi ai dipendenti, hanno costretto la Commissione a far fronte, prioritariamente, alle situazioni di emergenza.

In particolare, la situazione concernente il personale è apparsa subito estremamente precaria. I dipendenti, seppur in numero adeguato, risultavano demotivati, distribuiti in maniera non equilibrata ed in alcuni casi assegnati a servizi non corrispondenti alla professionalità, mentre la dirigenza era scarsamente collaborativa.

L'azione della Commissione è stata rivolta ad un generale riordino dell'assetto organizzativo dell'Ente ed al corretto utilizzo e sviluppo delle risorse umane in servizio nonché ad un generale recupero, in termini di efficienza e qualità, delle attività poste in essere dall'Amministrazione comunale nella sua interezza.

Il comune era organizzato su sette aree funzionali, di cui quattro prive dei rispettivi responsabili.

Nello specifico, sono state attribuite le dirigenze delle Aree Ambiente e Sanità, dell'Area Economico Finanziaria, e delle Aree Urbanistica e Lavori Pubblici.

Si è poi provveduto alla sostituzione del Segretario Generale con altro Segretario proveniente dal comune di Ladispoli, e l'area economico-finanziaria è stata attribuita ad un dirigente esterno in posizione di sovraordinazione.

Nell'ambito delle azioni dirette alla riduzione delle spese, particolare attenzione è stata rivolta ai notevoli importi sostenuti per la gestione del contenzioso e in particolare per la rappresentanza in giudizio.

E' stato, quindi, approvato il regolamento degli Uffici e dei Servizi che prevede al suo interno l'istituzione dell'Avvocatura civica.

Con riguardo ai giudizi di Responsabilità Civile verso terzi promossi a danno del comune, va sottolineata la scelta diretta ad eliminare la grave lacuna rilevata nei contratti di assicurazione RCT precedentemente stipulati dall'ente, i quali non prevedevano l'assistenza e la rappresentanza legale nell'ipotesi di contenzioso, con conseguente obbligo per l'Ente di costituirsi in giudizio sia al fine della chiamata di terzo in garanzia, sia al fine di un'eventuale azione di rivalsa nei confronti della compagnia assicuratrice.

Si è pertanto provveduto all'adozione di una formula assicurativa RCT comprensiva di assistenza e rappresentanza legale con conseguente risparmio di spesa nel conferimento di incarichi relativi alla difesa nella materia in argomento.

Per quanto riguarda il settore gare e appalti, la Commissione ha posto particolare attenzione a che le procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture avvenissero in applicazione dei principi di trasparenza e di massima partecipazione.

Sono state predisposte numerose procedure di affidamento con il sistema ad evidenza pubblica, quali i lavori di ristrutturazione del palazzetto S.Barbara, i lavori di sistemazione delle strade interne al centro abitato, nonché il rifacimento di strade e della pubblica illuminazione in Loc. Tre Cancelli.

In merito all'attività edificatoria sono stati notevolmente incrementati i controlli, i quali hanno portato all'individuazione di "abusi", all'emissione di numerosi provvedimenti, ad informative di reato ai sensi del D.P.R. 380/01, a sequestri di manufatti abusivi e ad informative all'A.G. per abusi di carattere urbanistico compiuti in attività commerciali.

Buona parte delle irregolarità riscontrate sono state sanate con procedure amministrative che hanno determinato maggiori entrate nelle casse comunali.

E' stato portato a compimento un progetto per il rilascio di permessi a costruire in sanatoria, giacenti presso gli uffici, con lo scopo di regolarizzare le varie posizioni urbanistiche e, conseguentemente, incrementare il gettito fiscale.

La Commissione si è attivata presso le competenti amministrazioni per chiarire le situazioni relative ai "vincoli ambientali" ricadenti su alcune aree del territorio comunale, al fine di procedere all'eventuale rilascio di permessi a costruire in sanatoria, temporaneamente sospesi anche in tali aree.

Si è proceduto allo studio di un progetto per l'individuazione della corretta classificazione catastale degli immobili che consentirebbe il monitoraggio dell'elusione fiscale, con ulteriore gettito nelle casse comunali.

Riguardo all'ampliamento del porto turistico è stata elaborata una bozza di convenzione per regolamentare i rapporti tra il comune di Nettuno e la Società Marina di Nettuno.

La predetta bozza, sulla quale è stato acquisito un preventivo parere di massima da parte del rappresentante legale della Marina di Nettuno, prevede, tra l'altro, la piena titolarità e disponibilità della banchina per uno sviluppo

lineare di metri 190 con esclusivo possesso e senza riserve in capo al comune stesso, nonché la diretta gestione disciplinata da apposito regolamento comunale da destinare all'utilizzo da parte di pescatori sportivi e da chiunque in possesso dei requisiti posti dal comune. La Marina di Nettuno si impegna a rendere disponibile un congruo spazio di parcheggio per gli utenti della medesima darsena comunale.

E' previsto anche l'impegno da parte della Marina di Nettuno, a presentare idonee soluzioni tecniche per garantire il ricambio e l'adeguata ossigenazione delle acque interne dei bacini attuali, costruire le reti idriche, fognarie, elettriche, telefoniche, stradali, ecc., e la presentazione di tutti i progetti esecutivi delle opere a terra.

In relazione alla realizzazione dell'eliporto, previsto nel progetto di ampliamento, la Marina si impegna, infine, a mettere a disposizione tutte le attrezzature previste nel nuovo progetto del porto ed a regolamentare gli accessi di autoveicoli pubblici o privati che hanno necessità e urgenza di raggiungere tale struttura, nonché di mettere a disposizione posti barca per eventuali imbarcazioni in dotazione all'Ufficio della Protezione Civile del comune di Nettuno.

Particolarmente grave è risultato lo stato di manutenzione del patrimonio comunale, soprattutto per ciò che riguarda le strade e le scuole.

In proposito è stato dato mandato all'ufficio LL.PP. per svolgere una puntuale ricognizione sullo stato dei finanziamenti derivanti da mutui esistenti fino dal 1962. Dalla ricognizione è emersa una disponibilità pari a circa € 2.000.000,00 dei quali è in corso di verifica l'effettività. L'importo verrà destinato, per interventi urgenti di manutenzione del patrimonio comunale.

La situazione relativa alla raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani è risultata particolarmente delicata, a causa dei crediti vantati dalla società provvisoriamente affidataria del servizio, dalla società che lo aveva

gestito in precedenza e dalla società che smaltisce i rifiuti presso la discarica di Borgo Montello.

Nonostante le pesanti difficoltà riscontrate e la microcriminalità (nel periodo di gestione commissariale sono stati bruciati oltre 200 cassonetti), il servizio non ha mai subito interruzioni.

In ordine alla problematica delle attività di autodemolizione, svolta in assenza di autorizzazioni di legge, la Commissione ha richiesto al dirigente dell'area Ambiente e Sanità di approntare uno studio che indichi l'effettivo fabbisogno per l'intero territorio comunale, individuando le aree con idonea destinazione urbanistica ove localizzare detti impianti.

Nel caso di mancato rinvenimento delle aree, la Commissione ha dato mandato per l'attivazione di apposite conferenze di servizi, al fine di dare luogo alle necessarie varianti urbanistiche.

E' stato necessario ricorrere all'anticipazione di cassa a causa della mancanza di liquidità, che ha anche determinato il mancato pagamento dei fornitori. L'incapacità dell'ente di attivare nei dovuti tempi le entrate di propria competenza è riscontrabile anche nell'enorme quantità di residui attivi, iscritti nella contabilità comunale, per gran parte di natura tributaria.

La Commissione ha attivato i competenti uffici affinché venisse compiuta un'approfondita revisione dei residui, finalizzata all'approvazione del conto consuntivo relativo all'anno 2005, che ha dimostrato, nell'ambito del rendiconto della gestione dell'anno 2005, approvato dall'organo straordinario il 15 novembre 2006, l'esistenza di un disavanzo di amministrazione, a conferma che le previsioni attive non risultavano non supportate da elementi di veridicità.

L'azione della commissione straordinaria ha portato alla luce una quantità ragguardevole di debiti fuori bilancio, riferiti agli anni 2000, 2001 e 2002, mai portati all'attenzione del consiglio comunale, per come previsto dall'art. 193 del d.lgs n. 267/00.

La dichiarazione di dissesto economico dell'ente è stata evitata, all'atto

dell'approvazione del conto consuntivo per l'anno 2005, deliberando la vendita di 43 alloggi facenti parte del patrimonio immobiliare, al fine di fronteggiare la massa debitoria esistente in capo all'ente locale.

Altra rilevante problematica sono i rapporti con la Nettuno Servizi s.r.l..

Con la deliberazione del 23.4.1999, il comune di Nettuno aveva proceduto all'affidamento della gestione delle entrate comunali tributarie e non, nonché dei servizi connessi, ad una costituenda società a responsabilità limitata maggioritariamente partecipata dal Comune.

All'esito della procedura di evidenza pubblica, il comune di Nettuno ha preso atto dell'aggiudicazione definitiva a favore di un raggruppamento d'imprese.

In data 15.09.1999, provvedeva alla stipula della convenzione tra il comune di Nettuno e la società mista "Nettuno Servizi" s.r.l., per l'affidamento a quest'ultima della gestione delle entrate del comune.

Con atto aggiuntivo alla convenzione, datato 23.12.2004, il comune di Nettuno affidava alla società anche le attività di liquidazione, accertamento e riscossione delle sanzioni amministrative e la gestione del patrimonio comunale.

Un esame dettagliato della struttura della Nettuno Servizi ha evidenziato che la composizione dell'organo amministrativo della società mista si caratterizzava per un palese squilibrio a vantaggio degli interessi particolari del socio privato.

La scelta stessa di costituire una società a responsabilità limitata ha consentito di prevedere statutariamente la nomina dei componenti del consiglio di amministrazione a tempo indeterminato, anziché per un periodo non superiore a tre anni.

La mancata previsione statutaria di riservare un numero percentualmente maggiore di componenti al socio pubblico e quella di non prevedere la decadenza degli stessi alla data di scadenza del mandato

amministrativo del sindaco, non ha dotato l'Amministrazione comunale della necessaria autonomia all'interno del C.d.A., e l'ha messa nell'impossibilità di dettarne le linee strategiche.

Pertanto, i poteri degli organi amministrativi della Nettuno Servizi s.r.l. non sono stati in alcun modo limitati o correlati a qualche forma di controllo da parte del comune di Nettuno.

La Commissione straordinaria che ha concretamente valutato la possibilità di ricorrere ad atti amministrativi autoritativi volti a sciogliere il vincolo societario, ha dovuto necessariamente prendere atto della giurisprudenza del Consiglio di Stato in materia sfavorevole e della presenza di una clausola risarcitoria prevista dall'atto aggiuntivo del 23 dicembre 2004 che, in caso di revoca totale o parziale degli affidamenti a Nettuno Servizi, avrebbe esposto il Comune al pagamento di somme milionarie a favore del socio privato.

Pertanto si è deciso di incidere sulla rappresentanza del comune in seno al C.d.A., sostituendo immediatamente tutti i rappresentanti nominati con altri soggetti. Questi, purtroppo, non entravano in carica, a causa della difficoltà a riunire l'assemblea dei soci che avrebbe dovuto nominarli, ma nelle more molti dei vecchi consiglieri si dimettevano fino a mettere in crisi lo stesso funzionamento del consiglio di amministrazione. All'atto dell'integrale ricomposizione la Commissione si è riservata di fornire ai consiglieri di propria nomina formale indirizzo affinché la gestione venga ricondotta a canoni di rispondenza a norme di diritto tali da assicurare gli interessi dell'ente locale.

Nelle more di queste iniziative si è venuta ad innestare una chiamata in giudizio da parte della Nettuno Servizi.

Con atto di nomina ad arbitro la società promuoveva un procedimento arbitrale volto alla risoluzione per inadempimento dell'atto aggiuntivo alla convenzione per l'affidamento della gestione delle entrate del comune di Nettuno, e dei servizi connessi, chiedendo, inoltre, al costituendo Collegio

Arbitrale la condanna del comune di Nettuno al risarcimento dei danni derivanti dall'inadempimento della convenzione aggiuntiva del 2004.

Nel frattempo, la Commissione ha provveduto ad acquisire presso la Nettuno Servizi s.r.l. le banche dati dei contribuenti del comune, al fine di consentire un controllo diretto dell'operato della società e nella prospettiva, qualora si riesca a liberare il comune dal vincolo societario, di ricostituire l'Ufficio Tributi dell'ente.

La Commissione straordinaria ha costituito una società a totale partecipazione pubblica per la soluzione delle problematiche relative alla scadenza della convenzione con il Consorzio Castel Sangallo, cui era stata affidata la gestione di alcuni servizi di supporto all'ente locale.

La scelta della costituzione della società, compiuta d'intesa con gli organismi regionali all'impiego e all'occupazione, che hanno assicurato al comune un contributo pari a 750.000 euro per la definitiva stabilizzazione di 25 lavoratori ex socialmente utili, è stata anche sottesa alla realizzazione di economie di spesa in capo all'ente locale.

Molta attenzione è stata posta nell'assicurare un rinnovato impegno da parte della Polizia Locale per fronteggiare la diffusa microcriminalità, che nel corso della gestione commissariale si è rilevata particolarmente agguerrita soprattutto nelle aggressioni ripetute ai plessi scolastici. Sono stati rubati computer, termosifoni, attrezzature varie con danneggiamenti gravi ad impianti e alle strutture.

Sempre nell'ottica del controllo del territorio e della sua sicurezza è stato ampliato il sistema di telecontrollo, attraverso la installazione di telecamere nelle zone più frequentate della città.

Non sono mancati i controlli edilizi, ambientali, alle attività commerciali ed artigiane che si sono affiancati ai tradizionali controlli di polizia stradale.

Inoltre, si è provveduto al rinnovo del parco macchine, scegliendo la formula del "noleggio" che consente di utilizzare veicoli efficienti e sicuri e